

Taranto ora può procedere con la gestione del porto

Insieme al Comitato - con una nomina a sorpresa e un'altra chiacchierata - che sarà chiamato ad un compito sicuramente arduo: governare uno scalo in crisi d'identità

Anche Taranto, sede della nuova Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, ha ora un proprio Comitato di Gestione, che resterà in carica un quadriennio a far data dalla prima seduta, prevista il 20 marzo. Il Decreto n° 26/2017 del 6 marzo ha ufficialmente composto la squadra a cui è stato affidato il compito di gestire il porto di Taranto - a sua volta in carica dal novembre 2016 - Sergio Prete (che lo presiede), che vede schierati i 'designati' delle rispettive autorità ed enti competenti: il Presidente della Regione Puglia ha scelto Aurelio Di Paola, il Sindaco del Comune di Taranto ha designato l'Avv. Simona Coppola del Foro di Genova, la Direzione Marittima per la Puglia e Basilicata Jonica ha indicato il CV (CP) Claudio Secondo Durante, Comandante del Porto di Taranto. "Considerata la lettura dei curricula, risulta in capo agli stessi la sussistenza del requisito ex lege della comprovata esperienza

e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale, e per essi non sussiste alcuna causa di inconferibilità, incompatibilità e di preclusione all'assunzione di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" si legge nella nota ufficiale.

Ma qualcuno adombra che la nomina curata personalmente dal Governatore regionale Michele Emiliano - in questa fase impegnato nei giochi grand della successione a Matteo Renzi quale aspirante segretario generale del PD - sia stata molto più politica che tecnica, in sensibile diffidenza con lo spirito della recente legge di riforma portuale, che vorrebbe indicare solo tecnici negli organi portuali, ma in assoluta conformità col tipico (mal) costume dell'incarico conferito 'all'amico dell'amico' che conta.

Aurelio Di Paola, project manager di Rete Ferroviaria Italiana, è infatti figlio dell'ex amministratore di Aeroporti di Puglia Domenico Di Paola, il quale si è anche candidato a sindaco di Bari in alternativa ad Antonio Decaro (costui vicino allo stesso Emiliano), ed ora è all'opposizione in consiglio comunale col movimento Impegno Civile. Considerata la sua attuale provenienza professionale, Di Paola Jr. in effetti potrebbe non sembrare esattamente l'esperto di porti che la legge richiederebbe; si vedrà nel prosieguo.

Non è così per la giovane legale Simona Coppola, partner dello Studio Garbarino Vergani di Genova - uno degli studi marittimisti più attenti al mercato marittimo portuale - la quale ha proprio nello shipping e nelle banchine i suoi campi di attività professionale quotidiana ed esclusiva, oltre ad avere il non trascurabile merito di essere tarantina DOC.

Resta a questo punto cruciale la nomina 'giusta' del nuovo Segretario Generale, una gura spesso chiave - in taluni porti nel vecchio regime persino più importante, nel caso di personaggi assai influenti e molto abili a muoversi nei corridoi politici, dello stesso Presidente - per sbrigare una matassa davvero ingarbugliata sotto diversi profili, perché come noto le questioni aperte a Taranto sono davvero numerose, e quasi tutte si traducono in problemi da risolvere.

Dopo il fallimento - peraltro forse con prova d'appello ancora possibile - della avventura del raggruppamento di agenti marittimi indigeni sotto la bandiera Ionian Shipping Consortium, forse indebolito dal subitaneo ritiro nella originaria compagine



la delibera a favore dell'istituzione nel porto di Taranto, dell'Agenzia sul Lavoro, che chiederà la collaborazione della Regione Puglia - individuata dai decreti quali co-finanziatore di iniziative di formazione o riqualificazione del personale - nel sostenere l'occupazione, accompagnare i processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali e evitare grave pregiudizio all'operatività ed all'efficienza portuale dando supporto alla ricollocazione professionale dei lavoratori iscritti.

Nell'incontro - cui hanno preso parte anche Claudio De Vincenti, Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, Francesco Mastro, Delegato della Regione Puglia alle Autorità Portuali, Ezio Stefano, Sindaco di Taranto, Manuel Grimaldi, Presidente di Confindustria, e Gianpiero Strisciuglio, Direttore Commerciale ed

del consorzio Ulisse di un gigante come il gruppo francese Bolloré nella sua richiesta di concessione di una porzione del Molo Polisettoriale (ritenuta proposta debole e non convincente da parte della fu Autorità Portuale), lo scalo pugliese è ancora al palo per le sue ambizioni di rinascita e sviluppo, come emerso anche dal convegno dell'altro giorno organizzato dallo stesso ente guidato da Prete [al Castello Aragonese](#).

Taranto è una delle due realtà in Italia, insieme a Gioia Tauro, che gestirà la nuova Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale (transshipment), voluta dal Governo con l'ultimo decreto sul Sud, che ha in dote ingenti finanziamenti pubblici per ricollocare (entro 36 mesi), dopo averli riqualificati, gli attuali esuberanti, che sono 520 unità dal TCT Taranto Container Terminal.

L'ultimo Comitato Portuale della vecchia Port Authority aveva votato all'unanimità

Esercizio Rete di RFI, è stato sottolineato proprio da quest'ultimo il fondamentale contributo di Rete Ferroviaria Italiana per la connettività dei terminali merci e dei porti con il network dei Core Corridor europei TEN-T che attraversano il Paese. Il manager del gruppo FS ha illustrato i principali interventi previsti per l'adeguamento della sagoma limite utile a trasportare i semirimorchi e i container High Cube (altezza massima allo spigolo di 4 metri) sulle linee Pescara - Bari Lama sinata (in lavori 2017), Bari - Taranto (in lavori 2018) e Taranto - Gioia Tauro (in lavori 2019). Entro il 2019 il porto di Taranto sarà direttamente collegato alla rete ferroviaria nazionale grazie a un investimento da 25 milioni di euro. Nella stazione di Cagioni, lo scalo ferroviario del Molo Polisettoriale, è prevista la centralizzazione dei binari di presa e consegna e l'adeguamento dei binari per accogliere convogli di 750 metri.

Angelo Scorza

